

Notizie TraLeDonne – N° 11 a cura di Raffaella Cornacchini

SOMMARIO

Il X Incontro mondiale delle famiglie: momenti di riflessione su una nuova pastorale familiare	p. 2
Invio missionario delle famiglie	p. 4
<i>L'eccellenza è donna</i> : il lungo cammino verso il riequilibrio di genere	p. 5
<i>D'improvviso si è spenta la luce</i> : un libro sulla violenza contro le donne	p. 6
Equilibrio tra attività professionale e vita familiare: approvato lo schema di decreto	p. 7
Notizie flash	p. 10

Il X Incontro mondiale delle famiglie: momenti di riflessione su una nuova pastorale familiare

Dal 22 al 26 giugno 2022 si è tenuto il X Incontro mondiale delle famiglie che ha visto presenti circa duemila delegati delle conferenze episcopali, dei movimenti e delle associazioni familiari, con 170 delegazioni e 120 Paesi rappresentati. Il tema indicato da Papa Francesco per queste giornate è stato *L'amore familiare: vocazione e via di santità*, che si riallaccia fortemente alle indicazioni contenute nell'esortazione apostolica *Amoris laetitia*.

L'Incontro ha preso inizio mercoledì 22 con il Festival delle famiglie, che si è svolto in Vaticano, nell'Aula Paolo VI, alla presenza di Papa Francesco. Lo stesso luogo ha ospitato, da giovedì 23 a sabato 25, il Congresso Pastorale. La giornata di sabato è stata incentrata sulla Messa presieduta in San Pietro dal Papa che ha poi concluso l'evento domenica 26 con la recita dell'Angelus.

La natura e la novità del X Incontro traspaiono dai quattro aggettivi che lo hanno caratterizzato: multiculturale, diffuso, laico e pastorale.

Multiculturale e diffuso perché le attività non si sono concentrate interamente nella diocesi di Roma che è stata chiamata ad organizzarlo ma, per espresso desiderio di Papa Francesco, hanno coinvolto tutte le comunità del mondo, che sono state chiamate a prevedere sul tema incontri, manifestazioni e momenti di riflessione. Laico e pastorale perché, a differenza che in passato, l'Incontro non si è articolato tanto in conferenze di contenuto teologico o dottrinale, quanto in momenti di ascolto e condivisione tra operatori laici della pastorale familiare. Tra i 62 relatori, infatti, solo 3 sono stati sacerdoti; il resto è stato quasi interamente costituito da coppie sposate, a riprova dell'intento del Pontefice di fornire indicazioni concrete in grado di ispirare la vita delle coppie e delle famiglie nell'amore e nelle difficoltà della vita.

Durante l'Incontro il Papa ha ringraziato le famiglie presenti, venute da tante parti del mondo, e in particolare quelle che hanno portato la propria testimonianza dando voce all'esperienza di tanti altri nuclei familiari che si trovano ad affrontare le stesse gioie, inquietudini, sofferenze e speranze. Rivolgendosi agli sposi Papa Francesco li ha esortati a provare a camminare insieme come coppia, come famiglia, con le altre famiglie e insieme alla Chiesa, perché la vicinanza, la compassione e la tenerezza sono lo stile di Dio.

Ai fidanzati il Papa ha ricordato le parole di una coppia che ha fornito la propria testimonianza dicendo "noi non ci bastiamo" sottolineando che tutti i sacramenti, e quindi anche il matrimonio, sono fondati sull'accettazione della consapevolezza dei propri limiti e sulla richiesta a Dio di un aiuto per non essere lasciati soli perché da soli "non ci bastiamo". Il matrimonio, nelle parole del Papa, è "un dono meraviglioso, che ha

in sé la potenza dell'amore divino: forte, duraturo, fedele, capace di riprendersi dopo ogni fallimento o fragilità".

Proprio per questo il Pontefice ha ringraziato una coppia che ha avuto il coraggio di raccontare la crisi che stava per porre fine al proprio matrimonio che invece è stato salvato perché "il desiderio che c'è nel fondo del cuore di ognuno è che l'amore non finisca, che la storia costruita insieme con la persona amata non s'interrompa, che i frutti che essa ha generato non vadano dispersi. Tutti hanno questo desiderio. Nessuno desidera un amore a 'breve scadenza' o a 'tempo determinato'. E per questo si soffre molto quando le mancanze, le negligenze e i peccati umani fanno naufragare un matrimonio. Ma anche in mezzo alla tempesta, Dio vede quello che c'è nel cuore" e tutto ciò può portare al riavvicinamento e alla riconciliazione.

Infine, nel ringraziare una famiglia che ha accolto una mamma e la sua bambina, profughe dall'Ucraina, il Papa ha ricordato che l'accoglienza è la vera vocazione della famiglia cristiana: l'accoglienza del coniuge nel giorno delle nozze, l'accoglienza dei figli che dovessero venire, l'accoglienza dei parenti anziani o in difficoltà. La famiglia può e deve trasformare il mondo rendendolo casa per chi ha bisogno di essere accolto e amato.

Nel corso dell'Incontro, inoltre, Gabriella Gambino, sottosegretario del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, ha chiarito che il primo passo da compiere, nel cammino di una pastorale familiare basata sullo stretto rapporto tra famiglie e sacerdoti, è «Rendere le famiglie consapevoli che la loro è una vocazione, che nella loro vita quotidiana possono scoprire vie di santità incredibili, che possono trasformare il proprio ambiente di vita ecclesiale e sociale». Concentrandosi invece sui temi specifici dell'Incontro Gabriella Gambino ha ricordato le concrete difficoltà delle famiglie nelle società attuali; l'importanza della preparazione alla vita matrimoniale delle coppie; le difficoltà presenti in alcune situazioni di "periferia esistenziale" all'interno delle famiglie; il ruolo determinante della formazione dei formatori in una pastorale familiare piena di problematiche e di questioni difficili.

Come Patroni dell'incontro sono stati scelti Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, la prima coppia di coniugi a essere proclamata congiuntamente beata il 21 ottobre 2001, nel ventesimo anniversario della *Familiaris Consortio*. Nel corso del processo di beatificazione il Cardinale Vicario Camillo Ruini li aveva presentati come dei coniugi che "avevano cristianamente consacrato il loro amore coniugale e che la grazia del sacramento nuziale ha sempre sostenuto mirabilmente nel formare e crescere la loro famiglia...", aggiungendo che Papa Giovanni Paolo II si era mostrato particolarmente lieto della loro beatificazione perché da tempo desiderava mostrare ai fedeli che il cammino della santità non è solo appannaggio di religiosi che fondano congregazioni o partono per annunciare il Vangelo in terre lontane, ma può essere percorso da una coppia borghese della prima metà del Novecento che ha vissuto il proprio matrimonio come un cammino verso Dio. È stato scritto

che essi sono divenuti beati non “malgrado” il matrimonio, ma proprio in virtù di esso, anche per il loro impegno a favore della comunità ecclesiale cui appartenevano: a loro si possono infatti ricondurre gli inizi della pastorale familiare a Roma, attraverso incontri destinati alle coppie di fidanzati e di sposi.

Invio Missionario delle Famiglie

Care famiglie,
vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che vi chiama:
Fatevi missionarie per le vie del mondo! Non camminate da sole!
Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via,
voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre.
Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà, non fatevi vincere dalla tristezza,
fidatevi dell’Amore che Dio ha posto in voi, supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo.
Annunciate con gioia la bellezza dell’essere famiglia!
Annunciate ai bambini e ai giovani la grazia del matrimonio cristiano.
Donate speranza a coloro che non ne hanno.
Agite come se tutto dipendesse da voi, sapendo che tutto va affidato a Dio.
Siate voi a “cucire” il tessuto della società e di una Chiesa sinodale,
che crea relazioni, moltiplicando l’amore e la vita.
Siate segno del Cristo vivente,
non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede,
né di essere generosi con Lui.
Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera.
Accompagnate chi è più fragile,
fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato.
Siate il seme di un mondo più fraterno! Siate famiglie dal cuore grande!
Siate il volto accogliente della Chiesa!
E, per favore, pregate, sempre pregate!
Maria, nostra Madre,
vi soccorra quando non ci sarà più vino,
sia compagna nel tempo del silenzio e della prova,
vi aiuti a camminare insieme al suo Figlio Risorto.

L'eccellenza è donna: il lungo cammino verso il riequilibrio di genere

Il 30 giugno si è tenuto nell'Aula Magna della Corte di Cassazione il convegno *L'eccellenza è donna. Storie di donne che aprono la strada verso il riequilibrio di genere*, promosso dalle associazioni "7colonne" e "Tutti Europa Ventitrenta".

L'evento si è articolato in tre panel sui temi *Esperienze; Donne, pace e sicurezza; Associazione e Attivismo*.

A partecipare sono state donne che rappresentano una eccellenza nella propria sfera di attività – mondo accademico e della pubblica amministrazione, del diritto e dell'economia, della scienza e della tecnologia – a simboleggiare uno degli snodi centrali dell'incontro: come consentire ai talenti femminili di emergere superando i tanti ostacoli strutturali che le donne incontrano sul proprio cammino professionale?

Le partecipanti hanno rammentato che l'Agenda ONU per lo sviluppo sostenibile prevede, all'obiettivo 5, il conseguimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze. A essa si affianca la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu *Donne, pace e sicurezza* che si prefigge di promuovere il riconoscimento di un ruolo attivo per le donne come agenti di cambiamento e come risorsa fondamentale per i processi di pace nelle aree di conflitto.

Nel corso del convegno è stata inoltre sottolineata l'importanza dell'accesso all'istruzione per bambine e ragazze come chiave di volta del processo di inserimento nel mondo del lavoro, che a sua volta ha come conseguenza il raggiungimento dell'indipendenza economica, il che costituisce una tappa fondamentale nel cammino verso l'effettiva e piena emancipazione e il conseguimento della parità di genere. L'istruzione di qualità, inoltre, è intrinsecamente portatrice di valori come il rispetto dei diritti umani e della dignità di ogni persona.

Per le giovani generazioni è importante e motivante la testimonianza delle donne che si sono affermate nel proprio campo come eccellenze: esse costituiscono un esempio virtuoso per la diffusione delle *best practices* presso le altre donne contribuendo così a un riequilibrio di un tessuto sociale che, seppur meno ostile che in altri Paesi, è irto di difficoltà anche in Italia.

Tra le associazioni partecipanti c'era anche TraLeDonne: cerchiamo di essere sempre promotrici di cambiamento per il bene delle nostre sorelle.

D'improvviso si è spenta la luce: un libro sulla violenza contro le donne

Il 12 luglio, nella Sala Stampa della Camera dei Deputati, si è tenuta la presentazione del libro di Virginia Ciaravolo *D'improvviso si è spenta la luce. Storie di stupri, lacrime e sangue*, edito da Armando Editore. All'incontro sono intervenuti il Ministro della Salute Roberto Speranza, l'On. Stefania Ascari e la Sen. Valeria Fedeli.

Il titolo del libro viene dalla storia di A., una diciottenne vittima di violenza per la quale, in un giorno di sole, "d'improvviso si è spenta la luce" gettandola in un buio inatteso e profondo da cui ha pensato di non poter più riemergere. Invece A. ha trovato la forza di reagire, di rompere il silenzio e ha voluto raccontare la propria storia come parte del percorso terapeutico di reimpossessamento della sua esistenza nella speranza di potere aiutare altre donne a rinascere.

Alla sua vicenda fanno da contraltare quelle di E., vittima di violenza da bambina, quando non poteva capire cosa le stesse succedendo; quella di C., talmente segnata dalla brutalità da non riuscire più a riconoscersi allo specchio dopo la violenza; quella di R., vittima ignara di *revenge porn*: tutte storie che mostrano come, nella violenza, il corpo femminile viene spogliato della propria umanità e "cosificato", ridotto alla stregua di un mero oggetto di piacere che può essere dominato, usato e gettato via come uno scarto.

Nel suo studio Virginia Ciaravolo, avvalendosi della propria esperienza di psicoterapeuta e criminologa, analizza i profili e le motivazioni dei violentatori, la legislazione vigente in materia, le strutture e i servizi a disposizione per il superamento e l'accettazione del trauma e soprattutto si sofferma sul tema del corpo della donna, che gli stereotipi culturali vogliono biologicamente inferiore, come fenomeno culturale da affrontare in un contesto multidisciplinare attraverso l'interazione di psicologi, antropologi, giuristi, politici e legislatori.

Equilibrio tra attività professionale e vita familiare: approvato lo schema di decreto

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 22 giugno in via definitiva lo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva (UE) 2019/1158 del 20 giugno 2019 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza.

La direttiva ha la finalità primaria di promuovere la conciliazione tra i tempi della vita lavorativa e i tempi della vita familiare per tutti i lavoratori che svolgano compiti di cura come genitori o *caregivers*, ossia prestatori di assistenza a parenti con patologie invalidanti. Ulteriori finalità da ciò derivanti sono il conseguimento di una più equa condivisione delle responsabilità genitoriali e assistenziali tra uomini e donne e la promozione di una effettiva parità di genere sia in ambito lavorativo che in ambito familiare.

Per il suo contenuto lo schema di decreto a recepimento della direttiva interviene, modificando e integrando, sulle principali leggi vigenti in materia, ossia il **D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151** (*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità*), **la legge n. 104/1992** (*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*), **la legge n. 81/2017** (*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*) e il **D. Lgs. n. 81/2015** (*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni*).

Fermo restando che lo schema di decreto legislativo deve essere approvato dal Parlamento entro il 2 agosto 2022, come disposto dalla direttiva, si possono già comunque definire le principali novità da esso disposte.

Nello specifico:

- La durata del congedo di paternità, avente carattere obbligatorio, è di 10 giorni lavorativi fruibili nell'arco temporale che va dai 2 mesi precedenti ai 5 mesi successivi al parto, sia in caso di nascita sia di morte perinatale del bambino. Tale diritto del padre lavoratore è affiancato dal cosiddetto congedo di paternità "alternativo", che spetta soltanto nei casi di morte, grave infermità o abbandono del bambino da parte della madre.

Inoltre:

- la durata complessiva del diritto al congedo parentale spettante al genitore solo passa da 10 a 11 mesi;
- la durata del congedo parentale coperto da indennità nella misura del 30% passa da 6 a 9 mesi, fermi restando i limiti massimi di congedo fruibili dai genitori;

- l'età del bambino entro la quale i genitori, anche adottivi e affidatari, possono fruire del congedo parentale coperto da indennità nella misura del 30% passa da 6 a 12 anni.

Ulteriori novità:

- il diritto all'indennità di maternità viene esteso alle lavoratrici autonome e alle libere professioniste, anche per gli eventuali periodi di astensione anticipata dovuti a gravidanze a rischio;
- i datori di lavoro pubblici e privati che stipulano accordi in materia di *smart working* sono tenuti a dare priorità alle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori con figli fino a 12 anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità. La stessa priorità deve essere riconosciuta alle richieste dei lavoratori *caregiver*.

Infine sono state stabilite le seguenti ulteriori misure:

- sanzioni per i datori di lavoro che impediscono od ostacolano la fruizione del congedo di paternità obbligatorio;
- impossibilità di ottenere la certificazione della parità di genere, da parte del datore di lavoro, in caso risultino ostacolati i diritti e le agevolazioni in favore della genitorialità nei due anni precedenti la richiesta di tale certificazione;
- iniziative di carattere informativo per la diffusione delle informazioni in materia di sostegno di genitori e caregiver anche attraverso specifici servizi digitali da parte dell'INPS.

Vogliamo ricordare, riassumendoli, i criteri ispiratori della Direttiva traendoli dai *consideranda*, ossia dalle riflessioni preliminari al provvedimento UE:

- L'articolo 153 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea prevede che l'Unione affianchi e sostenga gli Stati membri nel settore della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità e il trattamento in ambito lavorativo.
- La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione. Essa deve essere assicurata in tutti i campi, anche in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione.
- Le politiche in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare dovrebbero contribuire al conseguimento della parità di genere promuovendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e l'equa ripartizione delle responsabilità di assistenza tra uomini e donne, e colmando il divario di reddito e retributivo di genere. Tali politiche dovrebbero tener conto dei cambiamenti demografici, compresi gli effetti dell'invecchiamento della popolazione.
- L'equilibrio tra attività professionale e vita familiare resta una sfida considerevole per molti genitori e lavoratori con responsabilità di assistenza, in particolare a causa della crescente prevalenza di orari di lavoro prolungati e di orari di lavoro che cambiano, il che ha un impatto negativo sull'occupazione

femminile. Uno dei principali fattori che contribuiscono alla sottorappresentanza delle donne nel mercato del lavoro è la difficoltà di conciliare l'attività professionale con gli impegni familiari. Quando hanno figli, le donne sono propense a dedicare meno ore al lavoro retribuito e a dedicare più tempo all'adempimento di responsabilità di assistenza non retribuite. È stato dimostrato che anche avere un familiare malato o dipendente ha un impatto negativo sull'occupazione femminile e porta alcune donne ad abbandonare completamente il mercato del lavoro.

- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo prevede all'articolo 18 che la responsabilità di allevare il fanciullo e di provvedere al suo sviluppo incombe a entrambi i genitori.
- La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea stabilisce all'art. 33 il diritto di essere tutelati contro il licenziamento per motivi legati alla maternità e il diritto a un congedo di maternità retribuito e a un congedo parentale dopo la nascita o l'adozione di un figlio al fine di poter conciliare vita familiare e vita professionale.
- Gli Stati membri dovrebbero considerare il fatto che una pari fruizione dei congedi per motivi familiari tra uomini e donne dipende anche da altre misure appropriate, quali l'offerta di servizi accessibili e a prezzi contenuti per la custodia dei bambini e l'assistenza a lungo termine, che sono cruciali per consentire ai genitori e alle altre persone con responsabilità di assistenza di entrare, rimanere o ritornare nel mercato del lavoro.

Notizie flash

La **Regione Lazio** ha emanato un avviso pubblico mediante procedura a sportello per un “Contributo di libertà per le donne che hanno intrapreso il percorso di fuoriuscita dalla violenza presso i Centri antiviolenza, le Case rifugio e Case della semiautonomia operanti sul territorio della Regione Lazio” ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 946 del 16 dicembre 2021 con un impegno di spesa pari a € 516.000.

Il contributo viene così illustrato nel sito della Regione Lazio: “La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l’accompagnamento, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l’autonomia economica delle donne, per rafforzare l’emancipazione ed evitare che ricadano per bisogno nel passato. A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico – fino a 5.000 euro a fondo perduto – a garanzia dell’autonomia ritrovata, rivolto a donne prese in carico dalla rete delle case rifugio. A oggi sono 153 le donne che hanno avuto accesso a questa misura”.

Iter di concessione del contributo e documentazione necessaria sono disponibili all’indirizzo:

<https://progetti.regione.lazio.it/dallapartedelledonne/il-contributo-di-liberta-per-la-fuoriuscita-dalla-violenza/>

“**Una Nessuna Centomila**” è il titolo dell’evento live organizzato da Fiorella Mannoia, Laura Pausini, Gianna Nannini, Alessandra Amoroso, Elisa, Emma e Giorgia lo scorso 11 giugno all’Arena Campovolo di Reggio Emilia con il supporto di altri cantanti tra cui Eros Ramazzotti, Diodato, Caparezza, Tommaso Paradiso, Brunori Sas, Sottotono e Coez.

Le artiste, da tempo in prima linea nella lotta contro la violenza di genere, hanno scelto di devolvere il ricavato – 1 milione e mezzo di euro – a sette centri antiviolenza che nel tempo hanno dato prova di fornire un supporto duraturo ed efficace alle vittime e di garantire una gestione equilibrata e trasparente.

Del fatto ha dato notizia Fiorella Mannoia nel suo ultimo concerto all’Auditorium di Roma.

Una notizia recentissima e per noi molto importante: **TraLeDonne e Telefono Rosa** hanno firmato un protocollo di intesa e collaborazione. A breve seguiranno informazioni più dettagliate sulla trasposizione operativa dell’accordo.